



Informazioni
 TURISTIČNA ZVEZA - Ente per il turismo
 Turistični informacijski center Nova Gorica -
 Centro Informazioni Turistiche di Nova Gorica
 Bevkov trg 4, 5000 Nova Gorica, Slovenia
 Tel.: +386 5 330 46 00, Fax: +386 5 330 46 06
 E-mail: tzticng@siol.net
 www.novagorica-turizem.com

L'edizione del pieghevole è resa possibile dall'Ufficio del Governo della Repubblica di Slovenia per gli Sloveni all'Estero - Urad za Slovence po svetu e dal Comune città di Nova Gorica

Edito a cura: Društvo za ohranjanje kulturne dediščine Aleksandrink - Associazione per la preservazione dell'erbe culturale delle Alessandrine; • Per l'editore: Dejana Baša; • Testo: Mag. Inga Miklavčič-Brezigar • Fotografie di proprietà: Marija Černe - Bilje, Marija Černe - Prvačina, Suzana Černe, Savica Krušič, Meta Kogoj, Franka Podberšič, Stanislav Šemole, Tina Valič • Traduzione: Irena Jež • Design e stampa: Grafika Soča, 2008

La vita delle donne e delle ragazze, divise tra il villaggio a casa e la città ricca, dove vissero e lavorarono per la propria e la famiglia straniera, non era per niente facile. Raramente visitarono i luoghi nativi. Solo quando le loro famiglie si sono economicamente riprese e quando a causa dei cambiamenti sociali dopo la Seconda Guerra Mondiale non avevano più la possibilità di lavorare in Egitto, tornarono per sempre a casa. Alcune trovarono la pace nei cimiteri d'Alessandria e del Cairo. Grazie al materiale documentario e alle opere letterarie che pongono le Aleksandrinke nell'erbe culturale della nazione slovena, non saranno dimenticate mai. Il Museo regionale Goriški muzej a Nova Gorica, l'Associazione per la preservazione dell'erbe culturale delle Alessandrine a Prvačina ed il Museo etnografico sloveno nella raccolta permanente della cultura popolare slovena a Ljubljana raccolgono e conservano il materiale ed i ricordi che riguardano le Alessandrine.

La targa commemorativa, opera dello scultore Janez Lenassi e affissa nell'Asilo delle Suore Scolastiche ad Alessandria d'Egitto, che fu il primo rifugio delle donne e ragazze slovene in questo mondo straniero, ricorda le ragazze e le donne »Alessandrine«. L'iniziativa fu data dal diplomata pensionato Ivan Martelanc, la realizzazione invece è stata resa possibile dall'Associazione per la preservazione dell'erbe culturale delle Alessandrine, dal Comune città di Nova Gorica e dall'Ufficio del Governo della Repubblica di Slovenia per gli



Sloveni all'Estero. All'inaugurazione della Targa il 7 novembre 2007 le Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re della Provincia di Trieste furono conferite il Premio statale della Repubblica di Slovenia assegnato loro dal Presidente Dr. Janez Drnovšek. Presenti al conferimento del Premio furono le suore Martina Arhar e Kristina Bajc, che ancora operano in Egitto, da Trieste invece arrivarono Suor Gabrijela Koncilja e la Madre Priora, Suzana Masten, la quale ricevette il Premio in nome di tutte le suore dalle mani dell'Ambasciatore della Repubblica di Slovenia S.E. Borut Mahnič.

Alla commovente manifestazione ad Alessandria erano presenti numerosi discendenti delle Alessandrine. Dopo i solenni discorsi dell'Ambasciatore in Egitto, del Sindaco del Comune città di Nova Gorica, Mirko Brulc, e della Presidente dell'Associazione per la preservazione dell'erbe culturale delle Alessandrine, Dejana Baša, si sentì il canto popolare di Lepa Vida, due commoventi lettere invece, una del bambino alla madre in Egitto e l'altra della madre al bambino, divisa tra la casa natia ed il paese straniero, ci portarono indietro ai tempi che sono ancora vivi nella nostra memoria.



In ricordo delle
 Aleksandrinke-
 Alessandrine



Targa commemorativa di marmo del Carso rappresenta il viaggio delle donne e ragazze slovene attraverso il mare verso l'Egitto, opera dello scultore Janez Lenassi, 2007

«Voi non avete idea di quante lacrime sono state versate qui la domenica pomeriggio; abbiamo visto la sofferenza delle giovani madri, che per salvare la casa, per lo più gravata di debiti, davano il loro latte ed il corpo sano a un bambino estraneo e quando avevano un secondo, un terzo figlio, ogni volta tornavano in Egitto, in quanto le balie guadagnavano più di tutti, e con ogni bambino la proprietà diventava più grande, ma anche la sofferenza di queste donne.»

Suora Scolastica Franka Martelanc, il Cairo 1974
Dal libro di Dorica Makuc «Aleksandrinke – Le Alessandrine», Gorizia 1993

La Suora Scolastica Franka Martelanc nacque il 24 giugno 1894 a Bukovica nel Goriziano. Già da ragazza sedicenne se ne andò a lavorare al Cairo, e nel 1927 entrò nella congregazione delle Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re nella succursale a Tomaj sul Carso. Nel 1929 fondò con l'aiuto delle Suore Scolastiche slovene di Alessandria un asilo per ragazze al Cairo, dove lavorò per anni e dove nel 1981 morì. Fu sepolta lì nel cimitero della Terra Santa. Suor Franka Martelanc fu assegnata nell'anno 1973 il Premio Anwar Sadat per il lavoro conferitole dal Ministero della Sanità e Popolazione d'Egitto. Il racconto di Suor Franka Martelanc sugli incontri con le balie e le serve slovene fu pubblicato nel libro di Dorica Makuc «Aleksandrinke – Le Alessandrine» (Goriška Mohorjeva družba, Gorizia 1993, ristampa 2006). La giornalista e pubblicista Dorica Makuc di Gorizia, quale ricercatrice del passato sloveno e soprattutto di quello Goriziano e del più ampio Litorale, ha reso noto il pubblico sloveno già nel 1975 del fenomeno delle «Aleksandrinke – Alessandrine», e cioè con un film documentario televisivo »Žerjavi letijo na jug – Le gru volano al sud«.

«Un intero secolo le slovene andavano in Egitto come balie, bambinaie, cuoche, governanti, sarte ... e con il loro guadagno salvavano le loro famiglie e le fattorie dalla rovina. Negli anni tra il 1860 ed il 1960 migliaia di donne e madri si guadagnavano da vivere in Egitto, assistite durante tutto questo tempo in modo altruistico dalle Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re ad Alessandria ed al Cairo. La presente targa è un ricordo alla crociata delle Slovene, les Goriciennes, les Slaves, les Slovenes.»

Marjan Tomšič, scrittore

Lo scrittore Marjan Tomšič, nato nel 1939 a Rače presso Maribor, ha studiato la lingua slovena a Ljubljana e poi si è trasferito in Istria, dove ha lavorato per anni come insegnante e giornalista. La sua opera letteraria parla dei luoghi e della gente di Istria e del Litorale. Le storie delle «Alessandrine» sono state raffigurate artisticamente nel romanzo »Grenko morje – Mare amaro« (edito da: Kmečki glas nel 2002) e nella raccolta di novelle »Južni veter – Il Vento del Sud« (edito da: Društvo 2000 a Ljubljana nel 2006).

La storia dell'umanità consiste di tanti atti eroici – alcuni sono grandi e registrati quale svolta nel tempo, altri invece sono piccoli, quotidiani, molte volte una cosa che s'intende da sé e spesso dimenticati. La storia delle Alessandrine slovene, le donne e ragazze del Goriziano, è una di quelle storie eroiche della vita reale attraverso quale il destino ha unito due paesi – la Slovenia e l'Egitto. Alla metà del XIX secolo, quando il territorio sloveno era ancora sotto l'Impero Austro-Ungarico e gli ingegneri francesi e britannici costruivano il Canale di Suez, le donne e le ragazze del Goriziano cominciarono a lavorare per le famiglie europee in Egitto. All'inizio andavano in



Egitto soprattutto come balie, dato che questo fu il lavoro più pagato. Senza le balie del Goriziano più di un bambino sarebbe morto, ma anche parecchi poderi nel Goriziano e nella Valle del Vipacco sarebbero andati in rovina. Le balie con i loro soldi salvarono le famiglie e le fattorie dalla rovina. Dovevano però affidare i propri figli per tanti anni ai nonni o ad altri parenti. Per sopravvivere si doveva fare tanti sacrifici. La sofferenza e la felicità distrutta segnò per sempre le madri, i figli ed i padri di tante case del Goriziano.

Degli emigranti sloveni, uomini e donne, negli anni tra il 1895 ed il 1898 si prendeva cura l'Associazione slava »Sloga«, che più tardi si trasformò nell'Associazione slovena »Slovenska palma ob Nilu – la Palma slovena sul Nilo«. Nell'ambito dell'Associazione operava anche l'Asilo per ragazze disoccupate, denominato »Asilo di Franjo Josip« come l'Imperatore austro-ungarico d'allora. Più tardi le Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re della congregazione di Maribor, che aprivano succursali su tutto il territorio sloveno ed all'estero, cominciarono a prendersi cura delle ragazze slovene. Le Suore di Tomaj sul Carso assunsero l'incarico di gestire le succursali ad Alessandria nel 1908 e più tardi anche al Cairo. Le Suore Scolastiche gestivano scuole materne e scuole elementari. Da loro si incontravano i membri di diverse associazioni ed ogni

domenica le donne e le ragazze slovene andavano in chiesa. La guida spirituale per loro e per gli altri sloveni in Egitto era assicurata dai francescani sloveni, che operavano nella Terra Santa ed in Egitto.

Dopo la Prima Guerra Mondiale, quando era necessario ricostruire le case distrutte durante la guerra, l'occupazione in Egitto perfino aumentò. Tante balie continuarono a lavorare per le famiglie in Egitto come bambinaie, governanti, cuoche, sarte, cameriere, dame di compagnia, etc. Alla prima generazione di donne e ragazze seguì la seconda e l'emigrazione in Egitto fu conosciuta nell'ambiente sloveno come «aleksandrinstvo – l'alessandrinesimo», e le donne furono chiamate le «Alessandrine – Aleksandrinke», dalla città d'Alessandria. Qui si formò una vera e propria piccola comunità slovena, che negli anni prima della Seconda Guerra Mondiale contava intorno a 4500 emigrati sloveni. In Egitto c'erano in tutto più di 7000 slovene e sloveni che erano lì da soli oppure insieme con le famiglie. I villaggi di Prvačina, Gradišče, Dornberk, Bilje, Renče ed ancora tanti altri nella Valle del Vipacco e nel Goriziano si sono sviluppati anche grazie all'aiuto delle Alessandrine.

